

I FANTASMI DI VERCELLI

Tutte le città hanno insite nella loro storia e tradizione popolare storie di fantasmi.

In questo contesto non si vuole sindacare se le apparizioni di tali entità siano vere o meno, ci si atterrà ad una semplice cronaca corredata da alcune considerazioni naturalmente opinabili.

Anche a Vercelli esistono e si sentono raccontare storie spettrali ma, a differenza di altre città, sembra che qui i fantasmi non siano legati ad un luogo particolare come potrebbe essere una casa, un castello ecc.

A parte in un caso sembra che, in città, ci siano poche testimonianze a riguardo mentre, se ci si sposta nei paesi della provincia, gli episodi aumentano.

Vediamo a Vercelli cosa accade.

Gli anziani raccontano di un'entità che si aggirerebbe vicino al fiume Sesia e accanto ai canali di irrigazione, chiamata "la cativoira".

Questa entità si presenta con occhi verdi e mani artigliate e risulta essere particolarmente pericolosa di notte quando esce dai suoi nascondigli per cibarsi dei bambini che cattura grazie al suo sguardo ipnotico.

Non si tratta di un vero e proprio fantasma nel senso stretto del termine ma di un personaggio spettrale legato al folklore.

Inutile dire che la storiella veniva usata come ammonimento ai bambini per dissuaderli dall'uscire nelle ore notturne.

Pare che persone sensitive riscontrino l'avverarsi di fenomeni legati ad infestazioni spettrali nelle vie nei pressi della Sinagoga.

Passeggiando in quelle stradine alcuni raccontano di sentire grida e lamenti provenire dalle mura che lasciano una strana sensazione di tristezza ed inquietudine mentre, nelle fredde notti invernali, altre persone dicono di osservare ombre che sembrano bambini intenti a giocare e che scompaiono appena si posa lo sguardo su di loro.

Nei pressi di via Gioberti, sotto un famoso punto di ritrovo per giovani, esiste uno scantinato in fondo al quale si trova un antico pozzo oggi murato.

La cantina, a detta di testimoni, sarebbe infestata da fantasmi e l'incauto visitatore che si avventura in tal posto verrebbe accolto e sfiorato da mani invisibili che a volte arrivano anche a stratonare o a spingere impedendo di avvicinarsi al pozzo.

Inoltre si sentirebbero sospiri e cupi lamenti mentre l'atmosfera risulta essere molto fredda e pesante.

Molteplici sono i racconti di proprietari di immobili nella città che dicono di aver vissuto esperienze strane che rientrano nel campo paranormale.

Emblematico è il racconto di una coppia di mezza età che qualche anno fa ha acquistato un appartamento nel centro storico di Vercelli.

I coniugi in questione, appena preso possesso dell'abitazione, per un certo numero di notti sentono dei rumori provenire dal piano superiore.

Inizialmente non ci fanno molto caso, si tratterà della normale attività casalinga dei vicini, ma i rumori si ripetono continuamente a tarda notte, impedendo ai signori di riposare tranquillamente; la situazione inizia a diventare molesta.

Il marito, un mattino, decide di suonare al piano di sopra per avere le dovute spiegazioni ma, nessuno risponde e, sul campanello, non compare nessun nome.

Uscendo sulla strada per osservare il palazzo, il signore si accorge che tutte le persiane sono chiuse e non traspare alcuna attività vitale che permetta di individuare i vicini.

Per un po' di sere tutto rimane tranquillo ma dopo un po' ecco, di notte, ricomparire quei rumori come se qualcuno spostasse i mobili e rovesciasse cassetti a quelle ore impensabili.

Il marito scende dal letto e scocciato sale le scale.

Si attacca al campanello dei vicini suonando insistentemente: i rumori cessano di colpo ma nulla.....nessuno apre la porta.

Rassegnato, il signore si rimette a letto sperando in un po' di quiete ma ecco che i rumori riprendono e questa volta si sentono anche i passi di qualcuno che cammina avanti e indietro aiutato da un bastone.

Esasperata la coppia decide che l'indomani si rivolgerà all'amministratore del palazzo per risolvere la questione.

La telefonata all'amministratore lascia increduli ed esterrefatti entrambe i coniugi: l'appartamento di sopra apparteneva ad un anziano signore che era morto 3 mesi prima ed ora risultava essere disabitato e senza mobili in quanto, gli eredi del defunto, si erano portati via tutto inoltre, luce, acqua e gas erano stati staccati.

Nessuno poteva essere entrato nottetempo nella casa in quanto le chiavi erano depositate nell'ufficio dell'amministratore.

Pare comunque che Vercelli non sia una città con una significativa presenza di luoghi infestati da fantasmi a parte in un caso.

A darci conferma di ciò sono due persone sensitive che operano a Vercelli e che danno consigli a chi sia interessato a conoscere più da vicino l'ambito paranormale.

Esse affermano che la città in sé è un luogo tranquillo e risulta essere protetto da energie a livello tellurico e con poca potenzialità da un punto di vista di presenze ultraterrene, questo a causa di ragioni che sono del tutto opinabili e che comunque non si vogliono affrontare nel presente articolo.

Capita invece sovente che chi opera lavori di ristrutturazione o manutenzione nelle chiese di Vercelli, sia testimone di sinistri episodi che talvolta spaventano persone in piena forza e salute e del tutto scettiche.

Un operaio edile racconta che, durante alcuni lavori in una chiesa del centro cittadino, la temperatura si abbassava di colpo in determinati punti e arrivavano folate intermittenti di correnti d'aria in grado di far cadere a terra pesanti strumenti da lavoro.

Gli addetti ai lavori si sentivano costantemente osservati e molto spesso sparivano attrezzi che poi non venivano più ritrovati; tra loro ci sono alcune persone che riferiscono di aver visto ombre e luci aggirarsi per i meandri delle chiese.

A Vercelli esiste tuttavia, come in ogni città, un luogo sul quale si raccontano storie di fantasmi che si manifestano nel più classico dei modi cioè sotto forma di bagliori e di sinistri rumori.

Si tratta di un vecchio edificio abbandonato, chiuso al pubblico e in completa rovina proprio nel centro della città: stiamo parlando dell'Antico Teatro dei Nobili di Vercelli che sorge in piazza Amedeo IX vicino al castello ora sede del Palazzo di Giustizia.

L'edificio venne edificato nei primi anni del 1700 per essere demolito nel 1780 e nuovamente ricostruito nel 1785.

La sera del 14 agosto del 1798 in esso avvenne una tragedia.

Il tetto ed il soffitto crollarono sulla platea dove si trovavano 150 spettatori.

Si contarono 16 vittime ed una quarantina di feriti gravi.

Il teatro non venne più ricostruito e venne abbandonato a se stesso.

Coloro che abitano lì vicino, giurano di sentire urla disperate di persone provenire da quelle mura e alcuni testimoni affermano di aver visto strane luci ed ombre provenire dall'interno.

Discorso a parte meritano l'ex ospedale maggiore di Vercelli (o meglio i suoi resti) e l'ex complesso della Bertagnetta nella zona dei Cappuccini.

Nel primo caso si tratta di storielle raccontate da ragazzini o da qualche burlone che dice di essere entrato nei ruderi dell'ex ospedale e di aver udito strani rumori e improbabili voci provenire dai corridoi.

Nel secondo caso il discorso non cambia considerando anche l'aspetto sinistro del luogo che ben si presta a questi racconti.

Non si contano poi i racconti di persone residenti in città che dicono di aver avuto esperienze paranormali come apparizioni di defunti a loro cari, sogni premonitori e sedute spiritiche finite male ma, questo substrato, lo si può riscontrare in qualsiasi città o paese e non rappresenta nulla di tipico riguardo a Vercelli.

Facendo una piccola ricerca sul web non si trovano articoli che parlino di fantasmi a Vercelli ma, sul sito www.fantasmitalia.it, si racconta un curioso episodio accaduto a Pertengo che cito, anche se non riguarda strettamente la nostra città, perché è paradigmatico:

Con il mio racconto non cerco pubblicità ma desidero solo ed esclusivamente mettere al corrente altre persone di quanto accadutomi.

Arrivando ai fatti, a circa 15 metri dalla mia abitazione ve ne è un'altra che si delimita con la campagna aperta. Quest'ultima era la residenza di una ricca famiglia locale, proprietaria di terre, immobili ed altro. Deceduta la anziana madre (che io personalmente non ho mai conosciuto da quando abito in questo paese) la casa venne ereditata dai suoi due figli, entrambi sulla sessantina.

Purtroppo, i due furono ben presto costretti a trovare un'altra sistemazione dal momento che la loro gestione patrimoniale si era rivelata disastrosa...

Via loro, si è avvicinata una famiglia composta dai genitori e da tre figli tutti in maggiore età, e dopo un anno circa, per motivi personali loro, hanno abbandonato anch'essi la cascina tutti, tranne uno dei figli, il quale si è sistemato dallo zio, mio vicino di casa.

Una sera, mentre attendevo che mia moglie ritornasse dal lavoro, sono uscito sulla soglia di casa per fumare una sigaretta, a quel punto mi sono sentito stranamente osservato ed alzando gli occhi, grazie anche ad un potente faro alogeno posto nel cortile, ho visto chiaramente la figura di una donna che mi stava fissando immobile da una finestra posta nel piano superiore della cascina disabitata.

Un po' imbarazzato, mi sono recato dal vicino di casa il quale stava cenando unitamente a suo nipote (figlio dei precedenti occupanti la casa), ed invitavo quest'ultimo ad uscire fuori.

Questi, mi ha prontamente assecondato, chiedendomi che cosa fosse successo.

A quel punto le ho riferito ciò che avevo appena visto, indicando allo stesso la finestra ove la Signora era affacciata e che al momento era vuota. Gianni sull'attimo mi ha guardato sbigottito, poi, preso in casa una torcia elettrica, mi ha invitato a seguirlo.

Con noi si sono aggregati anche i due figli del vicino, anch'essi maggiorenni.

Durante il breve tragitto che ci separava dalla cascina, Gianni mi riferiva sull'assurdità che vi ci fosse qualcuno all'interno, in quanto quella era completamente

svuotata e priva anche di energia elettrica. Appena aperto il pesante portone in legno dell'entrata, mi sono sentito colpire da un forte vento gelido che mi ha attraversato tutto il corpo (successivamente anche gli altri 3 mi hanno riferito la stessa sensazione), fatti pochi passi nel buio cortile, io che tenevo la torcia, ho puntato la stessa su una rampa di scale esterne che porta alle stanze superiori e....in cima di esse, sul ballatoio, con una mano appoggiata alla ringhiera, vi era una donna anziana, sull'ottantina, con uno scialle chiaro che le copriva le spalle, che ci fissava .

Sul momento siamo rimasti tutti impietriti, senza che nessuno di noi avesse avuto il coraggio di rivolgergli una parola e successivamente, appena il sangue è tornato a circolare ci siamo avventati tutti all'esterno del portone d'ingresso, promettendoci di non raccontare niente a nessuno.

Il giorno seguente, Gianni, mi ha confidato che quando abitava la cascina, durante la notte sentiva spesso dei passi sul soffitto, ma aveva attribuito la colpa ai topi, mentre la sorella, la aveva confidato che per ben due volte, durante il dormiveglia, aveva chiaramente notato la figura di una anziana donna all'interno della sua stanza che la fissava, tanto é vero che in seguito, senza raccontare nulla ai suoi genitori, con una scusa, si era fatta spostare di stanza.

Gianni, allora aveva fatto domande sulla precedente famiglia a persone anziane del paese e le stesse, lo avevano indirizzato verso il piccolo cimitero locale, ove, unitamente alla sorella si era recato, e in quel frangente, la stessa aveva riconosciuto la "Signora della Cascina" da una foto tombale posta in una lapide.

Di tutto ciò, ci eravamo promessi di non riferire nulla a nessuno per timore di essere presi per scemi.

Questo articolo vuol essere un primo approccio all'argomento.....per ora si sono raccolte poche informazioni.....stiamo indagando.....

MGL